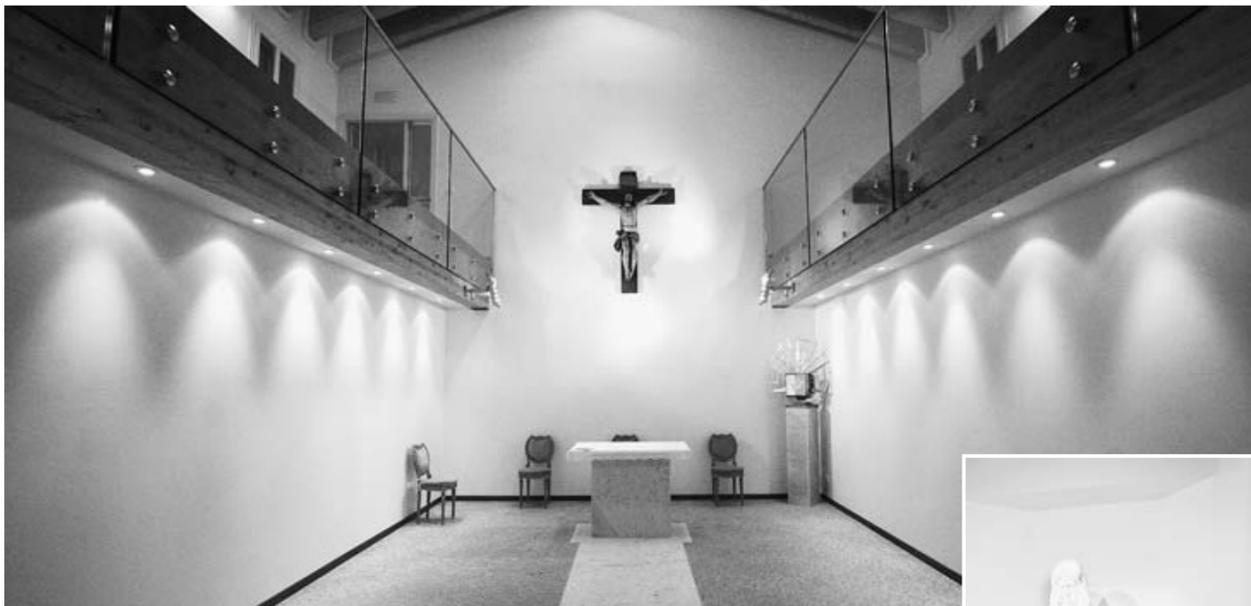


Ucciso nel 1993

Pronta la tomba nella cappellina dove si trova la statua della Madonna con Bambino. L'iter burocratico si sta concludendo grazie all'impegno dei Comuni di Cremona e San Nazzaro. La soddisfazione di don Mangili



La bella cappellina della Cascina Moreni dove verrà traslata la salma di Fabio Moreni (foto Muchetti)

E Fabio Moreni presto riposerà nella 'sua' cascina

di Giuseppe Bruschi

La cappellina, nel cuore della Cascina Moreni, c'è già. Non ha ancora il nome di un santo, ma ha invece la statua, di marmo, della Madonna con Bambino che l'allora vescovo Giulio Nicolini (siamo nel 1998 e già mamma Valeria aveva pensato al recupero della struttura) volle nell'ala della Cascina per proteggere coloro che l'avrebbero abitata. I tempi si sono... allungati, ma finalmente la Cascina è stata inaugurata. Ai piedi della Madonna è pronta una tomba che ospiterà i resti mortali di Fabio Moreni. Il desiderio del cda della Fondazione, con il presidente Giancarlo Rovati ed il vicepresidente don Alberto Mangili, si sta finalmente avverando. Entro Natale, don Mangili ne è più che convinto, la salma verrà "traslata" dal cimitero di San Nazzaro (dove si trova attualmente nella cappella di famiglia accanto al papà Giovanni e alla mamma Valeria Arata) appunto in via Pennelli. Sarà quindi di una sorta di "sentinella" per coloro che qui troveranno accoglienza, ascolto, occasioni di lavoro, opportunità di riscatto sociale. L'operazione, che ha complessi risvolti burocratici, oltre che aspetti legati alle leggi sanitarie, si sta positivamente concludendo grazie alla buona volontà del Comune di Cremona e di quello di San Nazzaro, e dei rispettivi uffici che si occupano di questi problemi. L'iter, spiega ancora don Mangili, è iniziato molto tempo fa, ma la complessità delle norme ha fatto slittare i tempi. Ora finalmente ci siamo e nelle prossime settimane don Mangili ed il cda della Fondazione potranno dare l'annuncio ufficiale. In contemporanea con la traslazione della salma, verrà consacrata la cappella e si deciderà a chi intitolarla: o alla Madonna (Fabio Moreni era particolarmente legato a quella di Medjugorje) oppure a qualche santo che ha speso la sua vita per gli altri. Ce ne sono tanti

vissuti, nei secoli scorsi, nella nostra terra. Don Mangili ci tiene a chiarire che non c'è nulla, di celebrativo in tutto questo, solo il "laico" riconoscimento che Fabio Moreni ha gettato un seme che produce molto frutto. Infatti la sua testimonianza forte, la profonda fede e il suo senso di altruismo vengono oggi portati avanti dalla Fondazione, che al suo nome si

ispira. Chi avesse occasione di "frequentare" Cascina Moreni, entri nella cappellina, resterà edificato per la sobrietà, la razionalità, l'intimità, la bellezza dell'ambiente. Lo stesso Fabio Moreni ha scritto: «Consideriamo un privilegio poter andare in Bosnia e ringraziare il Signore e la Madonna che ce lo concedono, ma anche quelli che non possono in alcun modo

andare, hanno a disposizione, per aiutare, il potente mezzo della preghiera. Il Signore finisce sempre per ascoltarla e il merito resta di chi prega». Insomma per chi ha conosciuto Fabio Moreni, sarà davvero un Natale diverso perché potrà portare un fiore sulla sua tomba. Ricordando il suo insegnamento e il suo sacrificio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VITA E LA FEDE

Dagli studi, al lavoro alla morte in Bosnia

Fabio Luca Maria Moreni è nato a Cremona il 12 maggio 1954 da Giovanni Moreni e Valeria Arata. Dopo una brillante carriera scolastica, si è diplomato in soli quattro anni al liceo Scientifico e si è laureato a pieni voti in ingegneria informatica all'Università Normale di Pisa, si è dovuto occupare a tempo pieno dell'azienda paterna (escavazioni nel settore edile e stradale) che era ricaduta sulle sue spalle, mentre era ancora studente liceale, a causa dell'improvvisa morte del padre. La sua vita, brillante e piena di interessi (tra cui le auto e il volo), è stata poi caratterizzata da un inarrestabile cammino di fede che lo ha spinto a recarsi nella Bosnia, allora segnata dalla guerra, da volontario, percorrendo un paio di volte al mese tra le 20 e le 25 ore di tragitto, pur di portare personalmente alla povera gente viveri, indumenti, medicinali. Fabio è morto a 39 anni, il 29 maggio 1993, ucciso con gli amici Sergio Lana di Rivarolo Mantovano e Guido Puletti di Brescia, mentre trasportava aiuti umanitari donati dalle varie Caritas diocesane e da privati: i 'Berretti Verdi' di Hanefija Prijic Paraga sequestrarono il convoglio e

li fucilarono. Così Moreni commentò i suoi viaggi: «Sono stato in zone colpite dalla guerra ed ho visto distruzioni e miserie, villaggi e cittadine rase al suolo, gente disperata e bisognosa di tutto e posso dire che la fatica del lungo viaggio, dopo 20 e più ore di guida, pare scomparire alla vista della gioia e della riconoscenza che l'arrivo degli aiuti provoca specialmente nei bambini e nelle loro madri... Lungo il viaggio ci allietò il riuscire, con le radio montate



Fabio Moreni, ucciso in Bosnia a 39 anni



Don Mangili: qui sarà la tomba

LA FONDAZIONE CHE NE PORTA IL NOME

L'imponente struttura appena inaugurata in via Pennelli

Cascina Fabio Moreni è un'ampia struttura che si trova in via Pennelli, lato tangenziale, nei pressi di via Eridano, che è stata ufficialmente inaugurata venerdì della scorsa settimana. Grande festa, uno stuolo di autorità, compreso il sottosegretario alla presidenza del consiglio, senatore Carlo Giovanardi. Benedizione del vescovo Dante Lafranconi che l'ha definita 'segno di speranza che invita al servizio per gli altri' e commosso intervento del sindaco Oreste Perri. Per metà (una superficie netta di 1.823 metri quadrati) l'immobile è gestito dall'Associazione 'Famiglia Buona Novella', che assieme ad un istituto religioso e a due nuclei familiari, per conto



Il taglio del nastro avvenuto lo scorso venerdì

della Diocesi allestisce in un'area della cascina un Centro di ascolto e di formazione per giovani coppie, fidanzati, famiglie, anche in difficoltà, nonché un Centro di prima accoglienza per coniugi separati, come espressamente chiesto dal vescovo Lafranconi. L'altra metà (un'area di 1904 metri quadrati) è stata affidata al Centro di solidarietà 'Il Ponte' che, attraverso una filiera di servizi, offre a favore di persone diversamente abili e di soggetti svantaggiati, in collaborazione con la cooperativa sociale Eco-Comp@any, percorsi di autonomia, opportunità lavorative attraverso la creazione di laboratori ed alloggi di prima accoglienza per le persone disabili e

svantaggiate. Alla Diocesi ed al Ponte la Fondazione Moreni ha concesso l'immobile in comodato gratuito trentennale. Ci sono anche una cucina professionale con mensa ristorante e sala per incontri e banchetti, un laboratorio per la lavorazione delle carni (con tanto di ottimi salami in vendita allo spaccio) che saranno in funzione alla fine della prossima settimana; 3 appartamenti per le famiglie che vivranno l'esperienza dell'accoglienza, 9 alloggi di prima accoglienza e di sostegno all'autonomia per persone diversamente abili e soggetti svantaggiati. La Fondazione ha investito 6 milioni di euro, integrato da un significativo contributo di Fondazione Cariplo. (g. br.)

IN BREVE

Ail, domani show con Teatrodanza

Domani alle 16.30, in occasione della 'Giornata a favore dell'Ail, la compagnia Teatrodanza porta in scena a palazzo Citanova lo spettacolo 'lampi di vita', interpretato dagli allievi dei corsi di danza, canto e recitazione. Le coreografie sono di Paola Posa, Silvia Posa, Teresa Hall, Grazia Cavalli, Francesca Telli e Marco De Magnis; i preparatori sono Mimma D'Avossa (canto), Max Bedani (musica), Gianfranco Viola e Giada Generali (recitazione).

Pd, lunedì assemblea circolo Citanova-Aporti

L'assemblea nazionale del Pd ha messo a punto le idee guida su fisco, scuola, trasporti, agricoltura, autonomie, immigrazione. L'assemblea del circolo Citanova-Aporti del Pd è in programma lunedì, 25 ottobre, alle 20.45, in sala Zanoni (via del Vecchio Passeggio 1). Verrà poi valutata la proposta di regolamento per l'elezione della nuova segreteria cittadina. All'assemblea parteciperà Titta Magnoli, segretario della federazione. L'incontro è aperto a tutti.

Alpini: alle 14,30 il primo alzabandiera

Oggi alle 14.30 nella sede Ana (Associazione Nazionale Alpini), in via Reale Colombo 2, si riunirà il consiglio regionale, costituito dai rappresentanti dei Gruppi Alpini di Asola, Calvatone, Casalbuttano, Casalmaggiore, Castelfreddo, Castelleone, Castiglione delle Stiviere, Crema, Cremona e Guidizzolo. Parteciperanno al primo alzabandiera che avviene nella nuova sede degli Alpini cremonesi. Tutti i cittadini sono invitati alla cerimonia.

Acquerello iscrizioni al corso

La biblioteca di Gadesco, in collaborazione con il gruppo artistico Schizzi di Tè, apre le porte al mondo del pennello. A partire da mercoledì 20 ottobre (con cadenza al mercoledì e venerdì dalle 20.30 alle 22.30), viene organizzato un corso di acquerello tenuto da Fulvio Fiorini, acquerellista cremonese dalla spiccata sensibilità verso le nostre vedute. Il corso si terrà presso il Centro 'Giuseppe Tinelli'. Info 335 8074606.

Filiera corta oggi convegno

'Filiera corta: il valore delle relazioni tra produttore e Gas' è il tema del convegno in programma oggi in sala Zanoni, a cura di Unaprobio e Iris. Interverranno l'assessore provinciale Gianluca Pinotti, Renzo Nalli, presidente Confcooperative, Maurizio Gritta, presidente Iris, Massimo Acanfora, editor di Altraeconomia. Info Tel. 037597115-1